

«Amts, pronti a riavviare il confronto»

I nodi sindacali. L'amministratore Bellavia e il direttore Marino: «Riteniamo lo stato di agitazione ingiustificato gli 800 lavoratori vanno tutelati ma senza pregiudicare il servizio». Orari, retribuzioni e sicurezza i temi "caldi"



La sede dell'Amts alla zona industriale, sotto l'officina e il direttore Marcello Marino con l'amministratore Giacomo Bellavia

«Eternalizzare alcune attività dell'officina serve a garantire i chilometri previsti dal contratto di servizio»

MARIA ELENA QUIAOTTI

Aria di sciopero in Amts? «Non consideriamo giustificato lo stato di agitazione dei sindacati - spiega Giacomo Bellavia, amministratore di Amts - noi abbiamo sempre garantito l'apertura, ma sono stati gli stessi sindacati ad aver o disertato gli incontri, fissati periodicamente da mesi e tenuti tra l'altro distinti per sigle su loro richiesta, o aver arbitrariamente stoppato qualunque iniziativa concreta. Il loro comunicato unitario inviato venerdì pomeriggio scorso ci fa ben sperare di poter riavviare il confronto, per questo abbiamo riconvocato tutti i sindacati per giovedì mattina. Ci aspettiamo dunque maggiore concretezza, nell'interesse dei circa 800 lavoratori, che devono essere sì tutelati, ma sen-

za pregiudicare il servizio».

Sono puntuali le risposte dei vertici di Amts alle contestazioni dei sindacati, ad iniziare dall'«accordo integrativo aziendale sull'orario di lavoro, turni e modalità di corresponsione della retribuzione»: la bozza è stata presentata in prima stesura il 28 marzo scorso, ma «le trattative erano state avviate fin da febbraio 2021, una prima bozza firmata a maggio solo da Cgil e Cisl e trattativa interrotta. Da lì non si è più avuto il confronto, i sindacati dal 13 aprile a oggi non hanno mai trovato il tempo di rispondere alle convocazioni e discuterne - precisa Marcello Marino, direttore Amts - il 9 maggio hanno ritenuto inaccettabile la bozza, senza mai discuterne, così lo scorso 11 maggio abbiamo inoltrato una comunicazione di servizio a tutto il personale rispetto la complessa



trattativa sindacale in corso, riassumendo in sintesi i punti dell'accordo, frutto di riunioni, ricuciture, coperture finanziarie certe, per far sapere ai lavoratori che noi siamo pronti. Abbiamo proposto una risistemazione normativa "neutra" per i lavoratori,

tra i punti le 39 ore settimanali come da Ccnl e il premio di risultato, per tre anni, pari a 1.500 euro l'anno, con alcuni obiettivi credo condivisibili. I sindacati non si sono mai seduti a discuterne». «L'accordo integrativo è sempre aperto - precisa Bellavia - mentre il contratto nazionale, appena aggiornato, prevede 90 euro in più in busta paga per i lavoratori».

Sulla mancanza di sicurezza per i verificatori dei titoli di viaggio, «noi spendiamo circa 300 mila euro l'anno per i "flussi sicuri" - precisa Bellavia - da sei mesi abbiamo 30 guardie giurate e vigilantes a rotazione su tutte le linee e stiamo pubblicando una gara per il potenziamento. Ed episodi di aggressione non ne abbiamo più riscontrati».

L'officina è ritenuta "carente" dai

sindacati «da quattro anni dicono che verrà chiusa, e invece ancora c'è - sottolinea il presidente - il fatto che alcune attività in parte vengano assegnate a soggetti esterni, tra l'altro a costi vantaggiosi per l'azienda, serve ad avere il numero di mezzi per sviluppare il numero di km fissati dal contratto di servizio. La gestione esterna costa 0,20 centesimi al km, quella interna 0,90. È una questione di scelte aziendali, con il fine ultimo di garantire il servizio». «Tra l'altro - aggiunge Marino - i nuovi bus saranno in manutenzione in garanzia, il che ci permetterà nel frattempo di rinnovare ulteriormente le officine».

I sindacati contestano buste paga errate, «può succedere, con 800 dipendenti - rispondono - e interveniamo in tempo reale a correggere gli errori», ma anche «contestazioni di smonte anticipate», «che secondo le indagini in altre sette aziende italiane - commenta Marino - non esiste», lo sanno bene gli utenti, che spesso si sono trovati per ore ai capolinea perché gli autisti, senza preavviso, hanno deciso in modo arbitrario di interrompere il servizio, «ed è stato oggetto di contestazioni disciplinari».

È sul «comportamento antisindacale» che «ci aspettiamo argomentino e comprovino cosa intendono - spiega Bellavia - noi non discriminiamo certo i lavoratori in funzione del sindacato».

Così come sulla «mancata convocazione della commissione orari e turni (Cot)», «il contratto prevede che venga convocata due volte l'anno, ma si tratta di un luogo di consultazione, non di negoziazione e contrattazione», ricorda Marino.

La «reperibilità ad altri settori» si lega strettamente anche alla vicenda, già segnalata, della carente segnaletica in città: «gli accordi attivi in Sostare - premette Bellavia - non sono transitati in automatico in Amts, si tratta della possibilità di chiamare il personale fuori orario in caso di incidenti, ad esempio, per ripristinare situazioni di sicurezza. È un accordo che noi chiediamo di sottoscrivere dallo scorso settembre, e si dovrebbe estendere ai lavoratori nei parcheggi, ma che i sindacati dopo continui rinvii avevano rifiutato. Sulle strisce pedonali contiamo di chiudere la procedura sul personale entro maggio, c'è un arretrato di anni da recuperare e che dovremo eternalizzare, mentre per gestire l'ordinario le 17 persone, ovvero cinque squadre, sono sufficienti». «Speriamo che giovedì i sindacati si presentino - concludono Bellavia e Marino - e si confrontino con noi». ●

